

NATALE DEL SIGNORE

25 Dicembre

LO SCAMBIO DEI DONI

Nell'ora più adatta, tutta la famiglia si raduna presso il presepe.

Si può iniziare la preghiera con il canto:

VENITE FEDELI *(dal Repertorio Nazionale n. 76 o un altro)*

Uno dei genitori legge il Vangelo del giorno:

VANGELO *Cfr Lc 2,1-4*

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

ACCENSIONE DELLA STELLA COMETA

Dopo una breve pausa di silenzio uno dei familiari accende la stella cometa sulla grotta del presepe e dice:

Oggi è un giorno di grande gioia! Una luce brilla su di noi perché è nato per noi Gesù. La stella cometa che i magi e i pastori hanno visto nella notte, ci hanno portato qui per fare gli auguri a Maria e Giuseppe e portare i nostri doni a Gesù. Lui è il nostro più grande dono, per questo scambiandoci anche noi i regali vogliamo farci dono gli uni agli altri dell'amore di Dio per noi.

SCAMBIO DEI DONI

A questo punto ci si scambia i doni. Si possono usare queste parole o altre simili:

N... Ti faccio questo dono, segno del mio amore per te!

MEDITAZIONE *(Papa Francesco, udienza generale 27 dicembre 2017)*

Attraverso l'annuncio della Chiesa, noi, come i pastori del Vangelo (cfr Lc 2,9), siamo guidati a cercare e trovare la vera luce, quella di Gesù che, fattosi uomo come noi, si mostra in modo sorprendente: nasce da una povera ragazza sconosciuta, che lo dà alla luce in una stalla, col solo aiuto del marito... Il mondo non si accorge

NATALE DEL SIGNORE
CELEBRIAMO IN FAMIGLIA

di nulla, ma in cielo gli angeli che sanno la cosa esultano! Ed è così che il Figlio di Dio si presenta anche oggi a noi: come il dono di Dio per l'umanità che è immersa nella notte e nel torpore del sonno (cfr Is 9,1). [...]. Ci possiamo chiedere allora che cosa significhi accogliere il dono di Dio che è Gesù. Come Lui stesso ci ha insegnato con la sua vita, significa diventare quotidianamente un dono gratuito per coloro che si incontrano sulla propria strada. Ecco perché a Natale si scambiano i doni. Il vero dono per noi è Gesù, e come Lui vogliamo essere dono per gli altri. E, siccome noi vogliamo essere dono per gli altri, scambiamo dei doni, come segno, come segnale di questo atteggiamento che ci insegna Gesù: Lui, inviato dal Padre, è stato dono per noi, e noi siamo doni per gli altri. [...] ari fratelli e sorelle, in questi giorni apriamo la mente e il cuore ad accogliere questa grazia. Gesù è il dono di Dio per noi e, se lo accogliamo, anche noi possiamo diventarlo per gli altri - essere dono di Dio per gli altri - prima di tutto per coloro che non hanno mai sperimentato attenzione e tenerezza. Ma quanta gente nella propria vita mai ha sperimentato una carezza, un'attenzione di amore, un gesto di tenerezza... Il Natale di spinge a farlo. Così Gesù viene a nascere ancora nella vita di ciascuno di noi e, attraverso di noi, continua ad essere dono di salvezza per i piccoli e gli esclusi.

Al termine dello scambio dei doni i bambini o ragazzi mettono la statua del bambino Gesù nel presepe e si canta:

TU SCENDI DALLE STELLE *(dal Repertorio Nazionale n. 74)*

oppure ASTRO DEL CIEL